

## REGIONE | IMPRESE E SVILUPPO

» Fatturati e assunzioni crescono di pari passo con l'ottimismo. Dopo sette anni di buio, nel 2015 gli artigiani sardi intravedono uno spiraglio di luce. Nell'Isola, secondo il sesto rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna presentato ieri dalla Cna in collaborazione con il Cresme, nel 2015 sono aumentati ricavi, occupazione, accesso al credito e fiducia degli imprenditori del comparto artigiano. Più di tutte crescono commercio, servizi alle imprese e manifatturiero agroalimentare. Prosegue invece la crisi dell'edilizia, in flessione con i comparti trasporti, alberghiero e ristorazione. Ma a confortare maggiormente sono i dati su produzione, ordinativi e fatturato: «Nel 2014 oltre il 40% degli imprenditori del settore ha indicato una stabilizzazione dell'attività - spiega la confederazione dell'artigianato - nel 2015 la situazione è migliorata ulteriormente con i fatturati medi passati da 150.000 a 200.000 euro».

Buone notizie sull'occupazione: l'8% dei 700 artigiani intervistati ha dichiarato di aver ripreso ad assumere. «Segnali positivi ma troppo lenti - ha detto Pierpaolo Piras, presidente di Cna Sardegna - servono certezze per confermare che

## Report Cna-Cresme: fatturati in crescita, nel mirino caro Irpef e Irap Crisi, l'artigianato vede la luce (ma il tunnel è ancora lungo)



### REPORT

Agro-alimentare ed edilizia: secondo il sesto rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna rappresentano rispettivamente un settore in ripresa e uno ancora colpito dalla crisi economica

la crisi è alle spalle».

La presentazione del report Cna è stata poi analizzata nella tavola rotonda coordinata dal giornalista de "L'Unione Sarda" Giuseppe Deiana a cui hanno partecipato l'as-

sessore al Turismo Francesco Morandi, il presidente della Commissione regionale Bilancio Franco Sabatini e il segretario regionale Cna Francesco Porcu. «Per il 2016 speriamo in una burocrazia snella

e in un fisco più leggero - ha detto quest'ultimo - e in norme chiare per risolvere le criticità: scarso accesso al credito, ridotta competitività delle piccole imprese». Nel mirino c'è la manovra della Regione

e l'aumento di Irpef e Irap. «Quei rincari sono da cancellare», hanno sibilato Piras e Porcu.

Sono le realtà con fatturati superiori a 500 mila euro a crescere di più: il 40% ha indicato nel 2015 un incremento degli affari. «Dati che non si vedevano da tempo - ha detto Morandi - la crescita dell'agroalimentare è trainata dalla capacità di esportare maturata dalle aziende isolane, ma gli avvisi di una ripresa interessano anche altri settori, fondamentali come presidio dell'interno, meno avvantaggiato dalla stagione turistica». Resta deficitario il rapporto col credito. Secondo la Cna il 70% dei piccoli artigiani non ha mai usufruito di finanziamenti agevolati. «Burocrazia e poca conoscenza degli incentivi sono i motivi principali della scarsa richiesta di credito - hanno spiegato i vertici della Cna -, gli stessi per cui un terzo delle imprese non intende farne in futuro». Eppure le risorse non mancheranno, ha assicurato Morandi. «Daremo il via a una nuova programmazione con bandi a sportello, periodici e parzialmente a fondo perduto. Ci sono 500 milioni da utilizzare per fare bene».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Laboratorio in miniera, tutto tace La scienza vuole Lula, la politica non ascolta

» La ricerca che porta oggi la scienza alla scoperta delle onde gravitazionali passa anche per le miniere di Sos Enattos a Lula. Sito a ottanta metri sotto terra, ancora oggi pieno di interesse per la comunità scientifica, sebbene lasciato ai margini dalla politica. «La miniera di Lula è il posto ideale perché è sotterraneo, a bassa densità di popolazione», ricorda Fulvio Ricci, scienziato dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e dell'università La Sapienza di Roma, coordinatore dell'esperimento internazionale Virgo che con le ricerche a Cascina (Pisa) ha un ruolo fondamentale nella svolta di questi giorni.

«A Lula abbiamo condotto le prime esplorazioni all'interno di un progetto europeo, abbiamo sistemato strumentazioni. Abbiamo pensato di utilizzare il sito come un laboratorio perché a basso rumore sismico e ambien-



Fulvio Ricci

te. Ma il progetto si è scontrato con le vicende politiche e l'alternanza delle Giunte», sottolinea il fisico. Nel 2011 la miniera di Lula accoglie il professore e i suoi collaboratori. Scelgono Sos Enattos lasciando perdere altri siti di tutto il mondo che ambiscono a diventare laboratori scientifici. «Ho trovato persone con alto livello di competenza», ricorda Ricci pensando a direttore e lavoratori della miniera. «Noi ci credevamo, abbiamo dato anima e corpo per quel progetto», commenta ora Paolo Calia, in quegli anni direttore della miniera. I risultati scientifici sono incoraggianti, ma la politica complica il percorso. Nel 2014, infatti, quando la protesta dei lavoratori esplose con la clamorosa occupazione della miniera, lo scienzia-

to fa un appello, rimasto inascoltato. «Abbiamo installato strumentazione scientifica sfruttando quel sito che ha un rumore microscopico in assoluto tra i più bassi d'Europa». E poi: «Il sistema di monitor sismico che il nostro gruppo Virgo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e dell'università di Roma La Sapienza, in collaborazione con l'università di Salerno, ha installato in miniera ha dato indicazioni interessantissime sulle potenziali applicazioni scientifiche di quell'impianto minerario».

Quelle ricerche sono la premessa per la svolta scientifica di questi giorni. Per la

miniera Ricci presenta un progetto: «Con un investimento di qualche centinaio di migliaia di euro era possibile far nascere il primo nucleo di un laboratorio a basso rumore sismico, di qualità almeno pari a quella del laboratorio sotterraneo Rustrel-pays D'apt già esistente in Francia». In Regione, però, non se ne fa nulla. La ricerca scientifica va avanti, ma non a Sos Enattos che, tuttavia, resta ancora nel cuore del professor Ricci.

«L'idea di costruire lì un laboratorio può essere utile per il futuro dell'evoluzione del progetto e delle ricerche sulle onde gravitazionali. La prospettiva scientifica è di 50 anni: per Sos Enattos l'interesse dal punto di vista scientifico c'è, quello politico si è spento. È un'occasione notevole», sottolinea pur senza troppa fiducia nella Regione. Perché finora il promettente futuro scientifico di Sos Enattos finisce nel grigio elenco delle occasioni mancate.

Marilena Ornesu

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mobil  
discount**

Qualità e risparmio

**GRANDE  
LIQUIDAZIONE  
FINALE\***

**LIQUIDAZIONE TOTALE SU TUTTO  
L'ARREDAMENTO ESPOSTO**

**PROSSIMAMENTE CI TRASFERIREMO ONLINE  
PER FARVI RISPARMIARE DI PIÙ**

#### SESTU

Viale Monastir - Ex SS 131  
km 9,3 - tel. 070 22179

#### APERTO DOMENICA POMERIGGIO

Codice univoco SUAP 3185 del 21/01/2016.  
Durata della vendita straordinaria:  
dal 23/01/2016 al 31/03/2016

#### ORISTANO

SS 131 km 101, loc. Forreddu  
uscita Oristano Nord - Siamaggiore  
tel. 0783 33303

#### APERTO DOMENICA POMERIGGIO

Codice univoco SUAP 2807 del 21/01/2016  
Durata della vendita straordinaria:  
dal 23/01/2016 al 31/03/2016

#### OLBIA

Via Seychelles 4b - z.i. settore 4  
tel. 0789 595035

#### APERTO DOMENICA POMERIGGIO

Codice univoco SUAP 13094 del 22/01/2016  
durata della vendita straordinaria:  
dal 23/01/2016 al 31/03/2016

\*per rinnovo locali

# ECONOMIA Sardegna

## IL RAPPORTO

# Artigianato in ripresa ma crolla l'edilizia

La Cna: 5mila le aziende sparite negli ultimi anni ma nel 2015 sono ripartite le assunzioni. Cresce anche il fatturato

di Stefano Ambu  
CAGLIARI

Segnali di ripresa dall'artigianato in Sardegna. In crescita commercio, servizi alle imprese e manifatturiero agroalimentare. Ancora problemi invece per l'edilizia. Soffrono anche trasporti, alberghiero e ristorazione. In difficoltà Nuorese e Ogliastra, zone in cui l'artigianato conta moltissimo. Nuoro rappresenta la quarta provincia italiana per importanza dell'artigianato sul tessuto produttivo. Mentre Gallura e Ogliastra sono, per incidenza sul numero di imprese, tra le prime cinque province in Italia. Sono alcuni dati emersi dal sesto rapporto congiunturale sulle imprese artigiane presentato ieri a Cagliari dalla Cna Sardegna. Sembra proprio la luce alla fine del tunnel dopo una lunga crisi che, secondo le cifre rese note dall'organizzazione, ha fatto sparire dal mercato cinquemila aziende in cinque anni. Sì, però non bisogna abbassare la guardia. «È necessario mettere in campo - hanno av-

vertito il presidente e il segretario regionali della Cna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu (con loro anche il presidente nazionale Daniele Vaccarino) - una strategia di sviluppo regionale per intercettare questi segnali di ripresa. L'impianto recessivo della manovra finanziaria approvata dalla giunta tarpa le ali alla crescita economica. Le risorse necessarie possono essere trovate nel fondo Sfirs che ammonta a circa 250 milioni di euro». Nel 2014 oltre il 40% degli artigiani interpellati dalla Cna ha indicato una stabilizzazione dell'attività: stop alle perdite. Nel 2015 la situazione è andata ulteriormente migliorando con il fatturato medio passato da 150mila a 200mila euro. Riflessi positivi per i posti di lavoro: durante il 2015 l'8% degli artigiani intervistati ha ricominciato ad assumere. «Una ripresa: ha precisato l'assessore regionale al Turismo, Francesco Morandi - frutto in parte della politica della Giunta che ha messo a correre 127 dei 700 milioni del mutuo contratto dalla Regione, 20 milioni



Un'azienda di tessuti

per opere di pronta cantierabilità, altri 40 per edilizia pubblica». Quasi 37mila le imprese artigiane in Sardegna: un quarto del sistema imprenditoriale complessivo nell'isola. Percentuali forti: artigiano il 78% delle imprese manifatturiere (con il 47,9% degli addetti), il 74% delle imprese di costruzioni (con il 64% degli addetti), il 75% delle imprese dell'industria in senso stretto (con il 41% degli addetti), il 69% delle imprese di trasporti,

magazzinaggio e comunicazioni (con il 29% degli addetti). Continua a essere invece ancora critica la situazione nel settore del legno e, soprattutto, dell'edilizia: alla fine del terzo trimestre 2015 le imprese artigiane di costruzioni erano 13.751, contro le 14.169 di fine 2014 e le 14.732 del 2013. Nonostante le buone performance del turismo regionale è anche proseguito il calo nel settore alberghiero e della ristorazione (-2,2%).

### LO STUDIO

#### Per la Cgia di Mestre perse 6mila imprese

Il dato resta negativo: anche nell'ultimo anno, secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre, le imprese attive a livello nazionale nell'artigianato sono diminuite di 21.780 unità, mentre dall'inizio della crisi (2009) il numero complessivo è crollato di 116 mila attività. A livello territoriale sono state le regioni del Sud ad aver «patito» le difficoltà maggiori. La Sardegna (-14,1%), è tra le regioni ad aver subito le contrazioni più importanti. Nell'analisi della Cgia spicca anche la graduatoria dei mestieri artigiani che hanno sofferto maggiormente la crisi. In particolare, i dati dell'isola evidenziano che tra il 2009 e il 2015 le aziende artigiane sono passate da 42.522 a 36.531 registrando dunque una variazione in termini assoluti di -5.991 e, a livello percentuale, del -14,1%.

### LE CIFRE

**37mila**

IL TOTALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE CHE OPERANO IN SARDEGNA

**200mila**

IL FATTURATO MEDIO DELLE IMPRESE REGISTRATO NEL 2015: 50MILAI IN PIÙ RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

**8%**

GLI ARTIGIANI INTERVISTATI CHE HANNO DICHIARATO DI AVER RIPRESO A FARE ASSUNZIONI

**40%**

GLI ARTIGIANI CHE NEL 2014 HANNO RILEVATO UNA STABILIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

**418**

LE IMPRESE DEL SETTORE EDILE CHIUSE TRA IL 2014 E IL 2015

## Confindustria e Ance: «Via l'Irap»

Gli imprenditori: bene il piano di incentivi ma servono sgravi fiscali



Un cantiere edile

SASSARI

Il ritardo sugli incentivi dei piani per l'industria, artigianato e servizi e quelli di filiera e sviluppo locale, sta mettendo in serissima difficoltà le imprese che attendono da anni la chiusura delle relative pratiche. È l'allarme lanciato da Confindustria e Ance Sardegna, che hanno presentato le loro osservazioni alla bozza di direttive in materia di incentivi alle imprese predisposte dall'assessorato regionale della Programmazione nell'ambito

della programmazione unitaria 2014-2020. Secondo le due organizzazioni, il nuovo approccio strategico al tema della competitività delle imprese meriterebbe un approfondimento «teso ad analizzare le risultanze delle politiche e delle azioni di sostegno attuate negli ultimi 10/15 anni». Confindustria e Ance valutano positivamente la costituzione della cabina di regia per la programmazione unitaria dei fondi. «Sarebbe tuttavia utile - si legge in una nota - che tale struttura si interfacciasse periodica-

mente con le rappresentanze del mondo produttivo». Inoltre, le organizzazioni chiedono che gli incentivi abbiano «una funzione di stimolo verso quei comparti in grado di incidere maggiormente sulla crescita del Pil quali, per esempio, l'industria manifatturiera, le costruzioni e le relative filiere». Infine, la ricetta per dare «reale e immediato» sostegno al sistema delle imprese: ripristinare l'esenzione o la riduzione dell'Irap e delle addizionali regionali che sono a carico delle attività produttive. (s.s.)

### PUTZOLU (CISL)

#### «Piano Sulcis, Pigliaru commissario straordinario»

CAGLIARI

«Potrebbe essere lo stesso presidente Pigliaru il commissario straordinario, chiesto dalle popolazioni del Sulcis, per liberare immediatamente le risorse economiche necessarie a costruire una valida prospettiva economica del territorio. Lo ha sostenuto il segretario della Cisl, Oriana Putzolu. «Senza una normativa d'emergenza - ha spiegato la sindacalista - i 620 milioni del piano Sulcis cominceranno a tradursi in cantieri e opere,

quindi in opportunità lavorative con relative buste paga, non prima di un anno». Non è la prima volta che la Cisl chiede il ricorso a un commissario straordinario per coordinare a tutti i livelli gli interventi emergenziali relativi a tutti i territori della Sardegna. «Considerata la crisi strutturale - conclude Putzolu - e le risorse impegnate e da impegnare in opere pubbliche, sono maturi i tempi per una legislazione d'emergenza che riduca all'essenziale le procedure burocratiche e amministrative». (s.s.)

### APPALTI/LA RICHIESTA

#### Le coop: «Regole nuove»

CAGLIARI

Qualità e competenze per i servizi alle persone con difficoltà. E poi regole alternative agli appalti. È il futuro che Legacoop individua per il settore dei servizi sociali nell'isola. Un messaggio che l'organizzazione lancia alla Regione, direttamente all'assessore della Sanità, Luigi Arru.

L'obiettivo di Legacoop è far emanare alla Regione un regolamento sul sistema di accreditamento nel servizio di assistenza alle persone in modo che vengano garantiti qualità e servizi alla persona

e posti di lavoro. Un settore delicato e molto importante, come rimarcato nel corso del seminario: 200 le coop in tutta la Sardegna, 3.600 occupati e un fatturato di 110 milioni di euro.

«Il servizio di accreditamento è stato istituito nel 2000 e da allora è stato fatto poco - ha sottolineato Daniela Schirru, presidente di Legacoop Cagliari - con questa azione si intende rafforzare il servizio di assistenza». Servizio di accreditamento che, come è stato spiegato nel corso del seminario, può diventare alternativo al sistema degli appalti. (s.s.)

### TRASPORTI/LA FUGA DI RYANAIR

#### Tasse aeroportuali, Tedde (FI) attacca Franceschini

CAGLIARI

«Sui quotidiani nazionali il ministro Dario Franceschini, che tra le sue deleghe ha anche quella al Turismo, afferma che l'aumento dell'addizionale sui diritti di imbarco, che penalizza i trasporti aerei e sta causando la fuga di Ryanair non è un dramma». Lo ha dichiarato Marco Tedde, il vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, che si domanda: «È forse questo l'esito della fantomatica istruttoria del Governo sulla possibilità di derogare al balzello, annunciata da Pigliaru e Deiana?».

Secondo il rappresentante del centro destra, la vicenda si trascina avanti ormai da troppi anni e le dichiarazioni del ministro Franceschini non sembrano augurare una rapida soluzione del problema.

«Già parlare di istruttoria a due anni dall'approvazione della legge, votata da tutto il Partito democratico sardo, e a quasi cinque mesi dal decreto del ministero dei Trasporti che attiva il balzello dimostra la prontezza di riflessi dei baroni della giunta regionale. Se poi l'esito corrispondesse all'orientamento espresso dal ministro, sarebbe un vero disastro». (s.s.)



Ryanair ha annunciato che chiuderà a novembre la base di Alghero

## Artigiani, la crisi sembra alle spalle: aumentano fatturati e assunzioni

Sabato 13 Febbraio alle 12:23



### Il convegno sull'artigianato

Imprese artigiane in ripresa dopo anni di sofferenza. Nell'Isola aumentano fatturati, accesso al credito, assunzioni e fiducia degli imprenditori in un futuro prossimo positivo.

È il panorama dipinto dal sesto rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna presentato oggi dalla Cna in collaborazione con il Cresme. I segnali più confortanti arrivano dai numeri su produzione, ordinativi e fatturato: "Nel 2014 oltre il 40% degli imprenditori del settore ha indicato una stabilizzazione dell'attività - spiega la confederazione dell'artigianato - , nel 2015 la situazione è andata ulteriormente migliorando con i fatturati medi passati da 150.000 a 200.000 euro".

Nel corso degli ultimi dodici mesi, inoltre, l'8% degli artigiani intervistati ha dichiarato di aver ripreso le assunzioni. I settori con le performance migliori nel 2015 sono stati commercio, servizi alle imprese e manifatturiero agroalimentare.

Prosegue invece la crisi dell'edilizia, in flessione insieme ai comparti trasporti, alberghiero e ristorazione.

"E' necessario mettere in campo una strategia di sviluppo regionale per intercettare questi segnali di ripresa - hanno spiegato Francesco Porcu e Pierpaolo Piras, rispettivamente segretario e presidente di Cna Sardegna - l'impianto recessivo della manovra finanziaria approvata dalla giunta Tarpa le ali alla crescita economica, il consiglio cancelli l'aumento IRAP e IRPEF - le risorse necessarie possono essere trovate nel fondo SFIRS che ammonta a circa 250 ml di euro".

# Imprese artigiane, Cna: segnali positivi dopo 7 anni di bilanci in rosso

13 febbraio 2016 Economia, In evidenza 04



Primi segnali positivi per artigianato e piccole imprese in Sardegna, dopo sette anni di bilanci in rosso. E' il quadro che emerge dal sesto **Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane dell'isola**, presentato questa mattina a Cagliari dal presidente regionale della Cna, **Francesco Porcu**, e da quello nazionale, **Daniele Vaccarino**.

**Migliora il fatturato medio** che passa da 150mila euro nel 2014 a 200mila nel 2015. In crescita soprattutto il commercio, i servizi alle imprese e il manifatturiero agroalimentare. La ripresa, secondo **l'assessore regionale al Turismo, Francesco Morandi**, presente alla presentazione del report, "è frutto in parte della politica della Giunta che ha messo a correre 127 milioni del mutuo da 700 milioni contratto dalla Regione, 20 milioni per opere di pronta cantierabilità, altri 40 per edilizia pubblica". Resta critica, invece, la situazione dell'edilizia (alla fine del terzo trimestre 2015 le imprese artigiane di costruzioni erano 13.751, contro le 14.169 di fine 2014 e le 14.732 del 2013). Soffrono anche trasporti, il settore alberghiero e quello della ristorazione.

**A livello territoriale, maggiori difficoltà presentano il Nuorese e l'Ogliastra.** Quanto al credito, diminuiscono le imprese artigiane che lamentano un deterioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario: il 15% contro il 20% nel 2014 e il 31% nel 2012.

**Stabile la situazione sul fronte occupazione:** durante il 2015 l'8% degli artigiani ha ripreso ad assumere. "E' necessario mettere in campo una strategia di sviluppo regionale per intercettare questi segnali di ripresa – ha detto Porcu – L'impianto recessivo della manovra finanziaria approvata dalla Giunta tarpa le ali alla crescita economica, quindi il Consiglio cancelli l'aumento Irap e Irpef, le risorse necessarie possono essere trovate nel fondo Sfirs che ammonta a circa 250 ml di euro". "Si tratta di segnali positivi, ma ancora molto deboli" – ha commentato Vaccarino che, in merito all'edilizia, ha evidenziato "la necessità di concentrarsi sempre più sull'efficientamento energetico e sulla ristrutturazione".

Le imprese artigiane in Sardegna sono quasi 37 mila. Pur essendo stato colpito da un vero e proprio danno economico, tanto che alla fine del 2015 si contavano cinquemila imprese in meno rispetto al 2010, il sistema dell'artigianato in Sardegna continua a rappresentare un quarto del sistema imprenditoriale complessivo.

Sono artigiane, infatti, il 78% delle imprese manifatturiere (con il 47,9% degli addetti), il 74% delle imprese di costruzioni (con il 64% degli addetti), il 75% delle imprese dell'industria in senso stretto (con il 41% degli addetti), il 69% delle imprese di trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (con il 29% degli addetti). “

# ANSA

## Imprese artigiane, ecco il Rapporto Cna

Cresce fatturato, primi segnali positivi dopo 7 anni bui



© ANSA

(ANSA) - CAGLIARI, 13 FEB - Primi segnali positivi per artigianato e piccole imprese in Sardegna, dopo sette anni di bilanci in rosso. E' il quadro che emerge dal sesto Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane dell'isola, presentato questa mattina a Cagliari dal presidente regionale della Cna, Francesco Porcu, e da quello nazionale, Daniele Vaccarino.

Migliora il fatturato medio che passa da 150mila euro nel 2014 a 200mila nel 2015. In crescita soprattutto il commercio, i servizi alle imprese e il manifatturiero agroalimentare. Resta critica, invece, la situazione dell'edilizia (alla fine del 2015 le imprese artigiane di costruzioni erano 13.751, contro le 14.169 di fine 2014 e le 14.732 del 2013).

Soffrono anche trasporti, il settore alberghiero e quello della ristorazione. A livello territoriale, maggiori difficoltà presentano il Nuorese e l'Ogliastra.

**37MILA IMPRESE NELL'ISOLA** - Quasi 37 mila imprese artigiane in Sardegna. Pur essendo stato colpito da un vero e proprio danno economico, tanto che alla fine del 2015 si contavano cinquemila imprese in meno rispetto al 2010, il sistema dell'artigianato continua a rappresentare un quarto del sistema imprenditoriale complessivo nell'Isola. Sono artigiane, infatti, il 78% delle imprese manifatturiere (con il 47,9% degli addetti), il 74% delle imprese di costruzioni (con il 64% degli addetti), il 75% delle imprese dell'industria in senso stretto (con il 41% degli addetti), il 69% delle imprese di trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (con il 29% degli addetti). Sono i dati diffusi a Cagliari da Cna Sardegna, che ha parlato di segnali positivi dopo un periodo di forte crisi. "Una ripresa - ha precisato l'assessore regionale al Turismo, Francesco Morandi, presente alla presentazione del report - frutto in parte della politica della Giunta che ha messo a correre 127 milioni del mutuo da 700 milioni contratto dalla Regione, 20 milioni per opere di pronta cantierabilità, altri 40 per edilizia pubblica".

A.B. 13 febbraio 2016

Questa mattina, la Cna ha presentato a Cagliari il sesto Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna

## Imprese artigiane: presentato il rapporto della Cna



CAGLIARI - Gli artigiani rappresentano oltre un quarto del sistema imprenditoriale della Sardegna, il 25,6percento sul totale delle imprese attive. Nuoro rappresenta la quarta provincia italiana per importanza dell'artigianato sul tessuto produttivo; Gallura e Ogliastra sono, per incidenza artigiana sul numero di imprese, tra le prime cinque province in Italia. Nel 2014, gli addetti artigiani sardi erano 66232, con un peso del 23,5percento sul totale degli addetti (282mila), una quota molto superiore rispetto al dato nazionale (18percento) ed al sud Italia (21percento), ma in contrazione rispetto al 24,5percento del 2010. Segnali positivi da produzione, ordinativi e fatturato: nel 2014, oltre il 40percento ha indicato una stabilizzazione dell'attività. Nel 2015, la situazione è andata ulteriormente migliorando: il fatturato medio passa da 150mila a 200mila euro. Durante il 2015, l'8percento degli artigiani intervistati ha ripreso ad assumere.

Questi i principali dati scaturiti dal sesto Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane della Sardegna presentato oggi (sabato), a Cagliari, dalla Cna. In crescita commercio, servizi alle imprese e manifatturiero agroalimentare. Critica la situazione dell'edilizia. Soffrono anche trasporti, alberghiero e ristorazione; a livello territoriale, in difficoltà Nuorese ed Ogliastra. Per quanto riguarda il credito, diminuiscono le imprese artigiane che lamentano un deterioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario: il 15percento contro il 20percento nel 2014 ed il 31percento nel 2012.

«E' necessario mettere in campo una strategia di sviluppo regionale per intercettare questi segnali di ripresa. L'impianto recessivo della manovra finanziaria approvata dalla Giunta, tarpa le ali alla crescita economica (il Consiglio cancelli l'aumento Irap e Irpef). Le risorse necessarie possono essere trovate nel fondo Sfirs, che ammonta a circa 250milioni di euro», dichiarano i rappresentanti della Cna Piras e Porcu. «Sulla sanità – proseguono - non basta il piano di rientro, occorre costruire un sistema affidabile di monitoraggio e controllo della spesa: un fallimento il sistema informatico Sisar». Infine, «grave accantonare ogni ipotesi di spending review sulla P.A. di cui al contrario si gonfiano gli organici (vedi Ente Foreste ed ex IPAB di Ploaghe)».



## Imprese artigiane, Cna: "Primi segnali positivi dopo 7 anni bui"

Migliora il fatturato medio che passa da 150mila euro nel 2014 a 200mila nel 2015. In crescita soprattutto il commercio, i servizi alle imprese e il manifatturiero agroalimentare

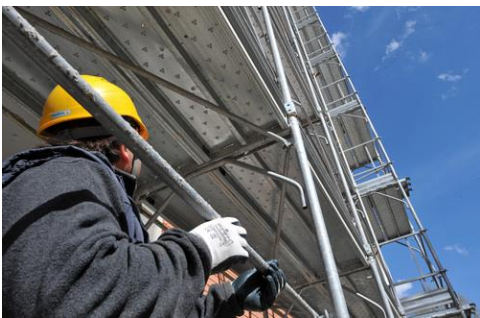


Immagine di repertorio

Primi segnali positivi per artigianato e piccole imprese in Sardegna, dopo sette anni di bilanci in rosso. E' il quadro che emerge dal sesto Rapporto congiunturale sulle imprese artigiane dell'isola, presentato questa mattina a Cagliari dal presidente regionale della Cna, **Francesco Porcu**, e da quello nazionale, **Daniele Vaccarino**.

Migliora il fatturato medio che passa da 150mila euro nel 2014 a 200mila nel 2015. In crescita soprattutto il **commercio**, i **servizi alle imprese** e il **manifatturiero agroalimentare**. Resta critica, invece, la situazione dell'edilizia (alla fine del terzo trimestre 2015 le imprese artigiane di costruzioni erano 13.751, contro le 14.169 di fine 2014 e le 14.732 del 2013). Soffrono anche trasporti, il settore alberghiero e quello della ristorazione. A livello territoriale, maggiori difficoltà presentano il **Nuorese** e l'**Ogliastra**.

Quanto al credito, diminuiscono le imprese artigiane che lamentano un deterioramento delle condizioni complessive del finanziamento bancario: il 15% contro il 20% nel 2014 e il 31% nel 2012. Stabile la situazione sul fronte occupazione: durante il 2015 l'8% degli artigiani ha ripreso ad assumere.

"E' necessario mettere in campo una strategia di sviluppo regionale per intercettare questi segnali di ripresa - ha detto **Porcu** - L'impianto recessivo della manovra finanziaria approvata dalla Giunta tarpa le ali alla crescita economica, quindi il Consiglio cancelli l'aumento Irap e Irpef, le risorse necessarie possono essere trovate nel fondo **Sfirs** che ammonta a circa 250 ml di euro". "Si tratta di segnali positivi, ma ancora molto deboli" - ha commentato Vaccarino che, in merito all'edilizia, ha evidenziato "la necessità di concentrarsi sempre più sull'efficientamento energetico e sulla ristrutturazione".